

BOLOGNA VUOLE DIVENTARE PIÙ SMART

ATTRAVERSO LA COLLABORAZIONE TRA RICERCA, UNIVERSITÀ, IMPRESE E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, IL COMUNE DI BOLOGNA HA AVVIATO UN PERCORSO PER REALIZZARE PROGETTI INNOVATIVI. LA PIATTAFORMA "BOLOGNA SMART CITY" HA INDIVIDUATO DIVERSI AMBITI DI INTERVENTO PER METTERE LE TECNOLOGIE AL SERVIZIO DEI CITTADINI.

Le città smart sono sistemi intelligenti e sostenibili, aree urbane che pianificano coerentemente l'integrazione delle diverse caratteristiche identitarie del proprio territorio – culturali, economiche, produttive, ambientali – in un'ottica di innovazione. Bologna ha scelto di percorrere questa strada nel solco della propria tradizione civica, attraverso un'alleanza tra mondo della ricerca e Università, imprese e pubblica amministrazione per sviluppare soluzioni utili ad affrontare problematiche urbane e sociali, mettendo le tecnologie al servizio delle persone. Come ha recentemente affermato il sindaco di Bologna, infatti, "la nostra infrastruttura sono le persone". Il 12 giugno 2012 è stato sottoscritto dal sindaco di Bologna Virginio Merola, dal rettore dell'Università di Bologna Ivano Dionigi e dal presidente di Aster Fabio Rangoni il protocollo che costituisce la piattaforma *Bologna Smart City*. La piattaforma è lo strumento che dà concretezza al progetto attraverso un lavoro aperto alla partecipazione di *stakeholder* economici, sociali, culturali, in grado di affrontare temi intersectoriali di scala metropolitana.

La piattaforma ha individuato 7 ambiti chiave sui quali sviluppare le prime azioni. Si tratta di un primo gruppo di priorità tematiche per le quali sono state raccolte adesioni da parte di enti e imprese interessate a sviluppare azioni specifiche e "partnership smart":

- 1) Beni culturali
- 2) Iperbole 2020 Cloud & Crowd (riprogettazione della rete civica Iperbole)
- 3) Reti intelligenti
- 4) Mobilità sostenibile
- 5) Quartieri sicuri e sostenibili
- 6) Sanità e welfare
- 7) Educazione e istruzione tecnica.

Per dare attuazione al progetto è stato organizzato, a partire da aprile 2012, un intenso calendario di incontri con le realtà produttive più innovative del territorio e

con importanti *player* a livello nazionale e internazionale per individuare reciproci ambiti di interesse. Questo lavoro è stato la base per l'individuazione di temi progettuali da presentare nel quadro del bando Pon (Programma operativo nazionale) *Smart Cities and Communities*, scaduto il 9 novembre.

Con atto di giunta del 30 ottobre 2012, il Comune di Bologna ha aderito a 17 proposte progettuali, delle quali 13 prevedono un coinvolgimento diretto del Comune. Le proposte coprono i 7 temi individuati dalla piattaforma.

Considerato che a livello nazionale sono stati presentati 148 progetti, Bologna di fatto ha partecipato a più del 10% di questi. La Regione Emilia-Romagna ha deliberato per 19 progetti, di cui 11 con coinvolgimento diretto nella sperimentazione. Fra i due enti sono 13 i progetti in comune e 6 quelli dove entrambi aderiscono a una sperimentazione.

Quasi tutti i progetti vedono la

partecipazione e il coinvolgimento dell'Università di Bologna.

La partecipazione alla prima edizione dell'evento *Smart City Exhibition* è stato un altro momento importante per l'avvio di relazioni nuove con il territorio, oltre che l'occasione per la definizione di una immagine coordinata della piattaforma. Conclusa questa fase, il lavoro da fare riguarderà l'individuazione condivisa di un quadro strategico di medio-lungo termine. Questo importante passaggio avverrà all'interno del *Piano strategico metropolitano* che ha avviato in questi giorni le attività dei tavoli di lavoro.

Questo è il sito del Comune di Bologna relativo a *Smart city*: <http://iperbole2020.comune.bologna.it/smartcity>

Matteo Lepore

Assessore Progetto Smart city
Comune di Bologna

